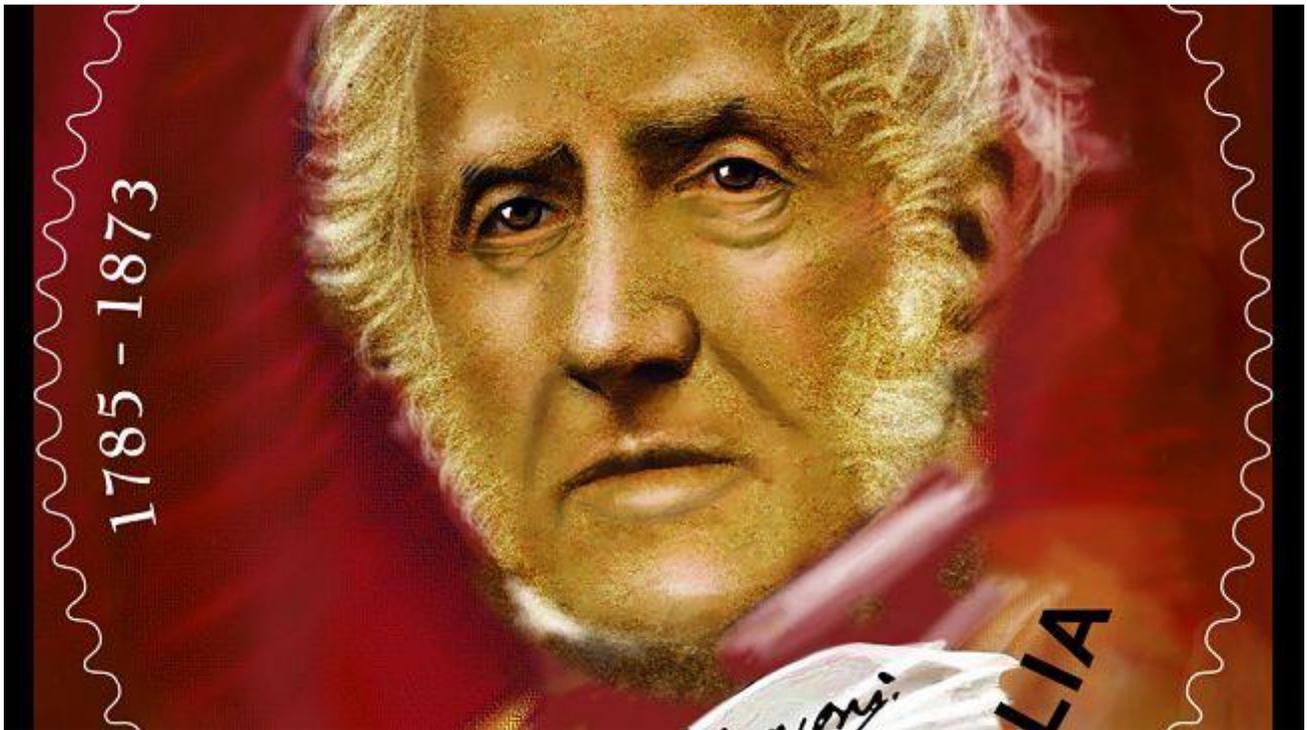


COMUNICATO STAMPA

**Mostra e Annullo Filatelico**

**Alessandro Manzoni uomo e scrittore: Itinerari filatelici nella storia**

**Giovedì 28 settembre 2023, ore 14.00-20.00**



**Giovedì 28 settembre 2023, dalle ore 14.00 alle ore 20.00** appuntamento del Comitato di Torino della Società Dante Alighieri in collaborazione con Poste Italiane, Casa Manzoni e Fabrizio Fabbrini. Alle ore 18.00 Poste Italiane procederà all'annullo filatelico del francobollo emesso in occasione dei 150 anni dalla scomparsa di Alessandro Manzoni e verrà inaugurata la mostra, a cura di Fabrizio Fabbrini, dedicata ad itinerari filatelici nella storia. Sarà possibile acquistare il francobollo e il catalogo della mostra.

Alessandro Manzoni, nei suoi lunghi giorni, ha conosciuto l'Europa della Rivoluzione Francese, di Napoleone, dell'epocale Quarantotto, dei Risorgimenti e dei Nazionalismi, di Sedan e della Comune, della industrializzazione e del socialismo; delle vele sostituite dal vapore, delle carrozze per cavalli che cedono il passo a quelle delle strade ferrate, della luce delle candele e dei candelabri che si affida a quella dei beccucci del gas, dei timbri postali coniugati ai francobolli.

E Lui, conosciuta questa nuova «birberia», come l'avrebbe definita il suo Renzo, vi si adeguava a metà Ottocento per la sua sempre misurata fatica epistolare.



Nel Lombardo Veneto, la bicipite aquila asburgica legalizzava i costi di colloqui scritti a distanza a partire dal 1 giugno 1850, mentre il volto di Vittorio Emanuele II entrava in servizio il 1 gennaio 1851: la corrispondenza da Milano a Lesa, e da Lesa a Milano, era internazionale.

Il francobollo si imponeva dunque al parco epistolografico di via Morone e di Brusuglio, con l'indicazione di una data, di luoghi, di destinatari: il volto stampigliato anzitutto di un sovrano o di una casa regnante era anche per Lui, testimone di un destinatario, latore e garante, inconsapevole ma ufficiale, di notizie sigillate in una busta: si parlasse di libri, di religione, di sofferenze, di serenità.

I ministri delle finanze dei vari stati non pensavano di costituire una «galleria» di cartacei cammei di valore artistico e di assoluto significato per la Storia: si partiva e si ripartiva, alterna onnipotenza delle umane sorti, con il cipiglio autoritario o lo

sguardo paternalistico di imperatori, re, regine, e anche di tiranni damnandae memoriae: purtroppo non si possono cancellare le colpe degli osannati oppressori.

Rivoluzioni e guerre, conflitti politici e progresso (le magnifiche sorti e progressive), le conquiste sociali affiancavano ai regni le repubbliche, che, dato l'ostracismo al principe, si identificavano in figurazioni simboliche femminili, per poi suggellare il loro avvenire democratico con i volti di uomini e di donne dagli alti ideali, di scienziati, di artisti, di poeti, e anche di martiri, o ritraendo della nazione immagini di monumenti della cultura e della natura.

In questa prospettiva intertemporale, il Centro Manzoniano si prova a ricordare il 150esimo della morte di Manzoni all'insegna della filatelia.

Cento anni fa, nella ricorrenza cinquantenaria, la Poste Italiane ricordavano il grande Scrittore con una prima emissione seriale: pagine giornalistiche e immagini fotografiche testimoniano le code in attesa dell'annullo del primo giorno. Una seconda emissione nel 1973, per il primo centenario: il volto di Manzoni di timbri ne ha ricevuti, e ha pure accettato di distinguere una cartamoneta dal valore impopolare, con uno sguardo a ben vedere interrogativo.

In questo anniversario, le Poste Italiane hanno emesso un bel francobollo, per onorare Manzoni negli annali filatelici, e chiamare i superstiti epistolografi a ricordarlo a sé stessi, ai corrispondenti, a tutti i

corresponsabili del servizio postale. Se non fosse rischioso, sarebbe bello riprendere un francobollo, nella emissione meno costosa, e inciderlo sulle mail, almeno quelle destinate ai giorni vissuti dai vari Renzo e Lucia.

Il Centro Nazionale accompagna la riflessione sulla figura e sull'opera di Alessandro Manzoni con un percorso storico filatelico e di storia filatelica, composto con passione e competenza da Fabrizio Fabrini.

Emergono da un infinito *corpus* epistolare, selezionato forse da un celeste archivio digitale, città, persone, anonime o celebri, testi, opere d'arte, vicende politiche, religiose, di costume, che fanno da una parte cornice d'occasione contestuale alla vita e alle opere di Manzoni, dall'altra si impongono come documenti di chi e di come, di quando e di dove, quella vita e quelle opere sono state comprese.

Reperti, occasioni, indizi, spesso di assoluta rarità, che si offrono ai venticinque auspicati lettori, a quanti hanno accolto, messo in dubbio, respinto, ripreso, approfondito il messaggio manzoniano: la memoria popolare di Renzo, magari all'osteria a parlare della ragione, dei rossori di Lucia, di Agnese e in Perpetua, magari di don Abbondio, quello sentenzioso del capitolo ultimo, di qualche Azzecca-garbugli, riconoscendoli compaesani e quasi familiari in un medesimo villaggio, ancora nostro, il rispetto per il cardinal Federico e l'Innominato, la riconoscente devozione a padre Cristoforo, e, non ostante il timore dei reincarnati don Rodrigo, la speranza in «più sereno dì».

Torino 5/09/2023

Ufficio Comunicazione, Stampa e Media  
Società Dante Alighieri - Comitato di Torino  
torino@ladante.it  
<http://www.ladante-torino.it>  
<https://www.facebook.com/ladantetorino>